



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

XXI domenica del Tempo Ordinario – 22 agosto 2010

Liturgia della parola: Is. 66,18-21; Eb. 12,5-7.11-13; Lc. 13,22-30

La Preghiera: Signore, aiutaci a entrare per la porta stretta!

Oggi, nella parola del Signore, compare l'immagine della *porta*: la porta della salvezza. Aveva detto il Signore che la porta è Lui e questa parola ci era di grande conforto. Ora ci dice che questa porta è *stretta*, cioè vi si passa ad uno ad uno e non senza fatica; e che *non è sempre aperta*: può essere chiusa e da un momento all'altro e *definitivamente*. Gesù risponde a un tale che ha la curiosità delle statistiche. Risponde con un discorso che a noi sembra insolito: duro e senza sconti. Sta andando verso Gerusalemme, sa bene cosa lo attende, cosa significhi per lui esser fedele alla sua missione. Eppure non accetta in nessun modo di annacquare il messaggio. Certo egli arriva a questo discorso duro dopo un lungo cammino che è documentato dall'evangelista Luca con molta cura: *prima* egli ha educato alla misericordia, *prima* ha presentato il samaritano che scende dal suo giumento, mosso a pietà nei confronti di un pover'uomo lasciato mezzo morto per strada, *prima* ha fermato la nostra attenzione sulla casa ospitale di Betania dove c'è qualcuno che sa ascoltare e accogliere l'ospite. Solo dopo queste esperienze tutte molto belle egli comincia a parlare di sacrificio, di croce, di porta stretta, di giudizio divino. "I vangeli vogliono insegnarci che solo chi è passato attraverso una profonda comprensione del dolore umano nel tentativo di liberare il prossimo sofferente e di aiutarlo può prepararsi ad intendere qualcosa del mistero della croce. Solo al termine di una maturazione cristiana profonda può essere accettato e capito nel suo vero senso il messaggio della croce." (C.M. Martini) Perché la porta stretta qualche volta coincide con la croce. Eppure per chi cammina *nella luce*, durante il giorno, passare è facile: troverà la porta sempre aperta: "le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno... (Apoc. 21,25) Beati coloro che lavano le

loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per la porta della città." (Apoc. 22, 14-15)

*Alcuni tra i primi saranno ultimi...

Quel *tale* che ha fatto la domanda noi non sappiamo chi sia. Il Signore invece lo sa. Gli legge nel cuore, lo guarda dentro. Sa che fa una domanda grossa ma con molta leggerezza, come se la salvezza riguardasse gli altri non lui. Prende le cose con grande superficialità perché è sicuro di essere dalla parte giusta. Ora, nella vita spirituale, questo è un rischio frequente: si annida in tutti la sufficienza, la mediocrità, l'abitudine. Può succedere allora di *fermarsi lungo il cammino credendo di essere arrivati, di lasciar cadere le braccia per stanchezza, di non avvertire più il bisogno della vigilanza, della continua conversione*. Proprio per aiutarci a stare svegli, per richiamarci all'impegno arriva la prova che, dice l'autore della lettera agli Ebrei, deve essere intesa come una correzione paterna... "e qual è il figlio che non è corretto dal padre? (II lettura)" Soprattutto ricordarsi sempre che non ci sono primogeniture da rivendicare: neanche le pratiche religiose osservate con diligenza, neanche la Messa tutte le domeniche - *mangiare e bere in sua presenza* - possono essere una garanzia. Gesù vuole scuoterci dal torpore, teme che "il piede zoppicante possa storpiarsi piuttosto che guarire." Ed apre orizzonti grandi grandi: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue... essi verranno e vedranno la mia gloria... Anche tra loro mi prenderò sacerdoti e leviti, »(I lettura)



Per la vita: “Se la porta è piccola, per passare devo farmi piccolo anch’io. I piccoli e i bambini passano senza fatica alcuna. Perché se ti centri sui tuoi meriti, la porta è strettissima,

non passi; se ti centri sulla bontà del Signore, come un bambino che si fida delle mani del padre, la porta è larghissima.” (E. Ronchi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Pellegrinaggio parrocchiale a Boccadirio Lunedì 13 settembre.

Con il pellegrinaggio si affida a Maria l’anno pastorale che inizia.

Partenza in pullman a noleggio da piazza del Comune alle ore 8. All’arrivo la recita delle *Lodi* e poi alle 11 la celebrazione della Messa. Nel pomeriggio il Rosario. Si prenoterà il pranzo al ristorante del Santuario: quindi chi è interessato lo dica al momento in cui si iscrive. Le prenotazioni si fanno in archivio.

Il prezzo ancora non è stabilito: comunque sarà suppergiù quello degli scorsi anni. Caparra di € 10 al momento della prenotazione.

✝ I nostri morti.

Trallori Teseo di anni 80, Via Petrarca 36. Deceduto il 17 agosto. Esequie in Pieve il 18 agosto. Vecchio sestese aveva lavorato con grande passione come dipendente comunale addetto ai giardini, alle piante...Tanta gente alle esequie in Pieve il 18 agosto.

Vignozzi Vannucchi Maria di anni 57. Deceduta il 17 agosto. Via delle Rondini 89. La lunga infermità, con sofferenze vissute con tanta fede, avevano reso particolarmente preziosa per tutti Maria: preziosa per il marito e per i figli, per i vecchi genitori ma anche per tutta la comunità. Come arrivasse a tutti un riflesso di quella luce che risplende, dice l’apostolo Paolo, sul volto di Cristo. Alle esequie in Pieve il 19 agosto ore 9,30 ha partecipato tanta gente: una celebrazione molto bella. Presenti anche due monaci della comunità della Madonna del Sasso.

Durante le esequie di Maria Vannucchi sono stati raccolti € 1545, subito devoluti a Padre Adriano Pelosin, come da volontà dei familiari.

Nincheri Venturino di anni 88. Via Garibaldi 205. Deceduto il 18 agosto. Esequie in Pieve il 19 agosto. Anche Venturino è un vecchio contadino della piana di Sesto. Viveva con una delle figlie. Malattia breve e inesorabile.

Innocenti Raspini Bruna di anni 89. E’ deceduta il giorno 19. Viveva col marito in Via XIV luglio 36b. Una donna di fede: le Suore di Maria Riparatrice le portavano la Comunione ogni domenica. Esequie in Pieve il 20 agosto, ore 15,30.

Metti Bruna, di anni 90. E’ deceduta il 20 agosto nella sua abitazione di via Quattrini 44, circondata da tante attenzioni. Le esequie domenica 22 agosto alla messa parrocchiale delle 8 – la sua messa – nella Pieve di San Martino che aveva servito con tanto amore.



APPUNTI

Da tante parti si levano voci preoccupate: l’economia non va bene, manca il lavoro e quando c’è è molto spesso precario, senza prospettive. Triste lo spettacolo della moralità a tutti i livelli, pubblica e privata. C’è ancora posto per la speranza? E’ certamente un’ora difficile ma la speranza è un dovere: non si può vivere senza. Nell’angolo degli APPUNTI si raccoglie una pagina del *Diario di Anna Frank*. Ci farà bene rileggerlo. Come cristiani abbiamo il dovere di essere uomini di speranza.

Conservare intatti gli ideali

E’ un grande miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell’intima bontà dell’uomo.

Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l’avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l’ordine, la pace, la serenità.

Intanto debbo conservare tutti i miei ideali: verrà un tempo in cui saranno forse ancora attuabili.

Anna Frank Diario